

# Europa.it quotidiano

## ARTICOLO

Sei in [Commenti](#)  
19 agosto 2010

## Il maggioritario all'italiana

Quali scenari per il sistema politico italiano, dopo l'ennesima tempesta (ma potrebbe essere un diluvio) estiva? Fine del bipolarismo, ristrutturazione dell'offerta politica attraverso un Terzo polo, rimescolamento di culture politiche fino a ieri considerate in forte competizione (da Fini a Vendola passando per Casini attraverso un comitato di liberazione nazionale)? Forse è utile ripercorrere qualche breve passaggio del recente passato. Con le elezioni del '94, in Italia si è inaugurata una stagione diversa rispetto alla tradizione culturale e politica di quasi un cinquantennio di democrazia repubblicana, fortemente incentrata – anche per motivi storici – sul primato assoluto del parlamento. Venne così promossa, anche se in salsa italiana, la cosiddetta “stagione maggioritaria”.

Tuttavia, ad oggi, dobbiamo prendere atto dell'incompiutezza di un vero modello di democrazia competitiva e maggioritaria, la cui causa risale principalmente alla mancanza di valori condivisi nell'élite e nella società. Nonostante il tentativo di una parte di opinione pubblica – molto minoritaria – di creare i presupposti per una sana competizione bipolare se non addirittura bipartitica (si vedano le elezioni del 2008), da quindici anni assistiamo a un dualismo estremo tra gli schieramenti (molto eterogenei e fortemente conflittuali al proprio interno, come si evince anche dallo scontro di queste settimane tra i seguaci di Fini e il resto della maggioranza) e a un paese diviso in due, dove l'incomunicabilità fra le coalizioni diventa una caratteristica del sistema. Il tutto a scapito di riforme strutturali che esigono la partecipazione tanto della maggioranza in carica quanto dell'opposizione.

La frattura insanabile, vero *fil rouge* di tutta la faccenda, ha riguardato principalmente la legittimità a governare da parte dell'attuale presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, in merito alla sua posizione “anomala” dovuta al conflitto di interessi.

Tale contrapposizione si è presentata da subito sia a livello di classe dirigente in senso lato (dall'economia alla magistratura agli intellettuali ecc.) sia a livello di massa, nonostante – almeno a partire dal crollo del Muro di Berlino – all'interno della comunità politica il nostro paese sembra aver risolto il problema della presenza dei partiti anti-sistema (al di là di alcuni atteggiamenti estremi, in periodi alterni, della Lega). Lo stallo è, quindi, l'effetto di problemi strutturali di cultura politica, con residui che affondano nelle tradizioni ideologiche passate e che riflettono processi storicopolitici molto complessi, problemi che poi sono sfociati nella delegittimazione reciproca degli attori in campo.

Le cronache di questi giorni evidenziano tracolli improvvisi (per ora più virtuali e mediatici che reali), dell'attuale maggioranza e un'opposizione che – al di là dei desiderata vendoliani prossimi futuri – non è in sintonia con la società italiana, la quale è sempre più disincantata, disaffezionata e rancorosa nei confronti della politica.

Per uscire dall'impasse, qualcuno ipotizza la nascita di Terzo polo. Per ora è nella testa di pochi, poi, se cambiano le condizioni (a partire dalla riforma della legge elettorale), tutto può accadere. Certo, dipende quanto durerà il governo Berlusconi, da molti dato ormai per defunto, ma pur sempre oggi in sella.

È il caso di riflettere seriamente sul dopo Berlusconi, il cui lungo ciclo – peraltro improduttivo e

inconcludente – è ormai giunto al termine. Dopodiché, è importante capire se in Italia esiste almeno una classe dirigente (due è pretendere forse troppo?) in grado di risolvere i suoi nodi critici e rilanciare le sue importanti potenzialità. È, quindi, opportuno che nasca una nuova forza politica, non concepita come “luogo terzo” per la rappresentanza politica di coloro che non si riconoscono (e sono molti) nei due poli attuali e alquanto stantii, ma come tentativo ambizioso per rilanciare l'Italia. Impresa interessante, ma assai difficile.

**Nicola Pasini**

#### **COMMENTI (0)**

---

Per lasciare un commento [registrati](#) o effettua il [login](#) in alto.